

che il Senato fino dal 3 novembre 1531 (1) avea rido-
mandata, secondo l'antico costume, e circa alla questione
tuttavia agitata di Ravenna e Cervia.

Ma tutte queste cose e gli ulteriori disegni del papa
furono interrotti dalla morte di lui, avvenuta il 26 settem-
bre 1534. La sua memoria fu specialmente conservata in
Venezia per la bolla detta *Clementina*, da lui concessa fino
dal 1515, sebbene pubblicatasi solo il 14 dicembre 1530,
a togliere i disordini che si erano introdotti nella colla-
zione de' veneti benefizii e nelle elezioni dei pievani, bolla
di cui il Governo si mostrò sì geloso che nominò apposito
dottore laico, ma versato nel gius canonico (2), affinchè
col titolo di *Conservatore della Bolla Clementina* avesse a
vegliare alla sua puntuale esecuzione (3).

1534. Fu dato successore a Clemente VII il cardinale Ales-
sandro Farnese, che prese il nome di Paolo III. Professò
al principio del suo governo, volersi mostrare pastore e
padre comune, abbracciando tutt' i principi cristiani con
eguale imparzialità e benevolenza e adoperandosi a pro-
muovere e mantenere la pace tra essi, de' quali sentimenti
dava testimonianza col rifiutarsi di rinnovare l' alleanza
coll' imperatore per non destare gelosie e sospetti. E tut-
tavia poco mancò non venisse tosto turbata la quiete d'Ita-
lia, perchè essendosi nel tempo della sede vacante celebrate
le nozze di Guidobaldo figlio di Francesco Maria duca d'Ur-
bino con Giulia figliuola unica di Gio. Maria da Varano
duca di Camerino ed erede dello stato paterno, il papa
levò pretensioni su quel ducato, come antico feudo della
Chiesa e già dalle censure ecclesiastiche passava alle armi
temporali, quando alle persuasioni dell' imperatore e dei

(1) *Secreta*, t. LIV.

(2) Galliccioli t. V, 175 ecc.

(3) Cosmi *Storia della Bolla Clementina*, mss. alla Marciana.